



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



L'INFLUENZA STA TORNANDO

PRENOTA ORA
LA TUA VACCINAZIONE



SOMMARIO

- pag 2**
Dal laboratorio alla diagnostica per immagini: un mondo all'avanguardia

- pag 3**
Inaugurate altre tre case di comunità sul territorio

- pag 4**
Noduli tiroidei, approccio multidisciplinare

- pag 5**
Psicologia, la tecnica dell'Emdr contro il trauma da pandemia

- pag 7**
Istituti albo e regolamento per le associazioni

L'AZIENDA > DI LUIGI MISEROCCHI, DIRETTORE DIPARTIMENTO DEI SERVIZI

Dal laboratorio alla diagnostica per immagini: un mondo all'avanguardia

Il Dipartimento dei Servizi garantisce una risposta di altissima qualità e professionalità

Il Dipartimento dei Servizi accorpava varie specializzazioni e profili professionali distribuiti nelle diverse strutture: diagnostica per immagini, metodiche di medicina nucleare, diagnostica di laboratorio, diagnostica isto-patologica ultrastrutturale e molecolare, radioterapia oncologica, governo della raccolta e della distribuzione del sangue e degli emoderivati.

La struttura complessa di Anatomia Patologica copre tutto il territorio provinciale per le necessità di diagnosi cito-isto-patologica della patologia neoplastica e di altra natura. È centro di riferimento unico per lo screening oncologico della mammella, del colon-retto e rappresenta uno dei cinque centri regionali di riferimento per la diagnosi del carcinoma della cervice uterina. Punta di diamante, grazie all'acquisizione del sequenziatore del dna e dell'rna di ultima generazione, è l'attività di diagnostica oncologica molecolare per la valutazione di tutti i fattori predittivi per le terapie personalizzate. Il Servizio Immuno-Trasfusionale si occupa della selezione dei donatori di plasma e delle attività di medicina trasfusionale; è depositaria della distribuzione del plasma e del sangue necessario a tutta l'attività chirurgica

e alla terapia medica nell'azienda, che corrobora anche con la sorveglianza della terapia anticoagulante organizzata nella rete degli ambulatori Tao e Nao; infine con il laboratorio permette la produzione di emocomponenti per uso topico (gel piastrinico) e con la citofluorimetria offre insostituibile supporto diagnostico per le infezioni e le malattie ematologiche.

Il Servizio di Medicina di Laboratorio è il fulcro delle analisi che concernono la diagnostica ematologica, coagulativa e di biochimica clinica. Di eguale importanza rimane la microbiologia, volta al riconoscimento degli stati e dello studio dell'antibiotico resistenza. L'attività è a ciclo continuo H 24, garantendo l'elezione e l'urgenza in tutti i presidi ospedalieri aziendali. La Tossicologia, i test di Genetica Medica, di Biologia molecolare e la Farmacogenomica rappresentano attività di punta.

Dell'area radiologica fanno parte le strutture complesse di Diagnostica per Immagini di Mantova e Borgo Mantovano, nonché la Neuroradiologia. La diagnostica a ciclo continuo, grazie al ricorso alla teleradiologia, si declina nei vari presidi. Accanto alle tecniche diagnostiche di base trovano collocazione la tomografia com-

puterizzata, che consente la diagnostica del letto coronarico, del distretto encefalico e arterioso periferico e la risonanza magnetica, laddove grazie alle apparecchiature da 1.5 Tesla e la nuovissima da 3 Tesla è ora possibile ottenere le più accurate indagini diagnostiche. Agli inizi del prossimo anno, nel Presidio di Borgo Mantovano è poi prevista l'installazione di una nuova risonanza magnetica aperta. Vengono svolte inoltre attività di screening mammografico con

biopsie, angiografia, radiologia e neuroradiologia interventistica, queste ultime garantite 24 ore su 24.

La struttura di Medicina Nucleare propone scintigrafia e pet. Quest'ultima, rinnovata recentemente, consente di accrescere l'offerta in campo oncologico, mentre l'arrivo della nuova spect-ct consentirà l'ampliamento delle indagini di cardiologia nucleare.

Infine, unica per l'attività esclusivamente terapeutica, la struttura com-

plessa di Radioterapia. Il reparto, grazie alle più moderne e sofisticate tecniche di cura disponibili eroga trattamenti finalizzati a ottenere la massima preservazione funzionale d'organo, al fine di consentire una buona qualità di vita. Vengono inoltre impiegate tecniche di alta complessità, dedicate al trattamento delle neoplasie cerebrali primitive o metastatiche di piccole dimensioni, con risultati sovrapponibili all'approccio chirurgico.



La nuova risonanza magnetica del Poma

L'identikit del dipartimento

ATTIVITÀ DI RADIOLOGIA AMBULATORIALE

Governa l'ampliamento dell'offerta di prestazioni di diagnostica per immagini per ottenere percorsi di miglioramento della qualità; coordina l'offerta ambulatoriale e valuta l'appropriatezza prescrittiva soprattutto per gli esami eseguiti sulle grandi apparecchiature.

ATTIVITÀ DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA MANTOVA

Si occupa sia della diagnostica specifica in campo vascolare mediante metodiche complesse che dei vari settori della radiologia interventistica quali la diagnostica invasiva, l'interventistica vascolare, l'interventistica extravascolare e l'interventistica oncologica.

CENTRO MAMMOGRAFICO

Gestisce e coordina l'attività mammografica a livello aziendale, in stretta sinergia con la Chirurgia Senologica nell'ambito del percorso senologico. Collabora con ATS per la gestione del programma di screening mammografico dell'intera popolazione femminile mantovana. In particolare, oltre che essere sede di esecuzione di esami di screening di I livello, garantisce supporto operativo per l'accesso e il completamento degli esami di II livello a tutte le restanti sedi aziendali e extraaziendali della provincia di Mantova.

19.279

prestazioni nel 2021

NEURORADIOLOGIA MANTOVA

È impegnata sia in attività di diagnostica che in attività terapeutica nei campi endovascolare e spinale, nell'ambito specifico delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico.

2.426

prestazioni nel 2021

LABORATORIO DI ANATOMIA PATOLOGICA MANTOVA

Eroga prestazioni diagnostiche istologiche, citologiche, agoaspirative, intraoperatorie, molecolari e autoptiche. È centro diagnostico istocitopatologico e molecolare di riferimento per la provincia di Mantova; nodo di integrazione con ATS Val Padana per la gestione degli screening oncologici per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, del carcinoma del colon-retto e del carcinoma della mammella. Centro di riferimento regionale dello screening cervico-vaginale con HPV DNA Test per le province di Mantova, Cremona, Crema e Pavia.

36.559

prestazioni ambulatoriali nel 2021

MEDICINA NUCLEARE MANTOVA

Collabora al miglioramento dello stato di salute della popolazione mediante l'impiego di radiofarmaci a scopo diagnostico e terapeutico. In ambito diagnostico persegue l'obiettivo attraverso l'esecuzione di procedure di imaging molecolare. Si inserisce negli algoritmi diagnostici e terapeutici di svariate malattie, prevalentemente in ambito oncologico, cardiologico, neurologico, endocrinologico.

3.174

prestazioni ambulatoriali nel 2021

SERVIZIO MEDICINA DI LABORATORIO DI MANTOVA, ASOLA, BOZZOLO E BORGOMANTOVANO

Le strutture di laboratorio forniscono prestazioni sanitarie articolate su più fronti distinti e relativi a esigenze differenti: urgenze/emergenze, day hospital, degenze ordinarie, malattie infettive, oncologia, diabetologia, dialisi e nefrologia, ambito ambulatoriale esterno.

2.786.366

prestazioni nel 2021

RADIOLOGIA/DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DI MANTOVA, ASOLA, BOZZOLO E BORGOMANTOVANO

Svolge attività clinico-diagnostica-terapeutica e di follow-up per le persone provenienti dal territorio e per i pazienti ricoverati, anche in urgenza. Vengono eseguite prestazioni di radiologia tradizionale e contrastografica, TAC, risonanza magnetica, mammografia, ecotomografia, angiografia diagnostica e interventistica.

102.846

prestazioni totali nel 2021

RADIOTERAPIA MANTOVA

Eroga consulenze specialistiche radioterapiche verso tutte le strutture dell'azienda e su richiesta del medico di medicina generale. Fanno capo alla radioterapia, che ne garantisce il trattamento e il follow-up, tutte le patologie neoplastiche radio curabili.

23.116

prestazioni nel 2021

SERVIZIO IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE - SIMT MANTOVA

Garantisce la costante disponibilità del sangue e dei suoi prodotti. È centro di aferesi terapeutica e produttiva. È centro per la sorveglianza della terapia antitrombotica attraverso gli ambulatori TAO e NAO.

102.315

prestazioni nel 2021

Ulteriori info:



LA NOVITÀ > TAGLIO DEL NASTRO PER LE NUOVE STRUTTURE DI ASOLA, VIADANA E CASALMAGGIORE CON I LORO SERVIZI

Inaugurate altre tre case di comunità sul territorio

Presenti i massimi vertici di Regione Lombardia. Nel 2024 cinque ulteriori aperture

Taglio del nastro per altre tre case di comunità operative sul territorio mantovano. Il tutto alla presenza di alcune delle massime cariche di Regione Lombardia: Attilio Fontana, presidente, Guido Bertolaso, assessore al Welfare ed Elena Lucchini, assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. Ad aprire i battenti le strutture di Asola, Casalmaggiore (in partnership con Asst Cremona) e Viadana. Esprime soddisfazione il presidente Attilio Fontana: "È una bellissima risposta alla richiesta di salute dei cittadini. Un esempio di quel principio di sanità del territorio che la riforma individua". Si accoda Guido Bertolaso: "Le case di comunità sono un punto di riferimento per il territorio, fanno da filtro fra i medici di medicina generale e la realtà ospedaliera soddisfacendo i bisogni primari dei cittadini ed evitando un sovraccarico dell'attività del pronto soccorso. Si vince solo se si fa squadra, ma soprattutto dentro le mura servono cuore e cervello".

La tre nuove case di comunità van-
 no ad aggiungersi a quelle di Goito e Bozzolo, oltre agli ospedali di comunità di Bozzolo e di Borgo Mantovano. Entro il 2023, si apriranno l'ospedale di comunità di Viadana e le case di comunità di Suzzara, Quistello e Sermide. Nel 2024 la Casa di comunità di Castiglione, l'ospedale di comunità di Asola, la casa e l'ospedale di comunità di Mantova. "Puntiamo su una sanità di prossimità - commenta Elena Lucchini - che possa conciliare l'assistenza sanitaria con quella socio-sanitaria, anche grazie all'interazione con il terzo settore. Un'attenzione a 360 gradi alla popolazione". Gli operatori in forze nelle tre case di comunità inaugurate il 17 novembre sono in tutto 153, fra sanitari e amministrativi: 37 ad Asola, 30 a Casalmaggiore, 86 a Viadana. Fra i principali servizi comuni alle tre strutture: le cure primarie; i punti di accesso collegati alle équipe di valutazione multidisciplinare e le centrali operative territoriali; gli uffici amministrativi, con particolare riferimento alla protesica, all'assistenza domiciliare, alla medicina legale, al

Cup; i servizi infermieristici con gli infermieri di comunità; i consultori familiari. Fondamentale, inoltre, la collaborazione con il mondo del sociale, grazie alla presenza degli assistenti sociali delle aziende consortili.

Da sottolineare poi le peculiarità di Viadana, che vanta la presenza dei medici di medicina generale e dei poliambulatori specialistici, i servizi

del dipartimento di salute mentale e delle dipendenze, la continuità assistenziale, le vaccinazioni. Così come Casalmaggiore disporrà degli ambulatori di geriatria e di cure palliative per il trattamento del dolore cronico. Da segnalare per la casa di comunità di Viadana l'ampio ventaglio di attività che si aggiungono a quelle trasversali alle tre strutture. Fra le più significative: la presenza dei medici

Fontana:
"Una bellissima risposta alla richiesta di salute dei cittadini lombardi"

di medicina generale e dei poliambulatori specialistici, i servizi del dipartimento di salute mentale e delle dipendenze, la continuità assistenziale, le vaccinazioni.



Il taglio del nastro alla casa di comunità di Viadana

IL SERVIZIO > DAL PRIMO NOVEMBRE OPERATIVO UN AMBULATORIO DEDICATO CON CURE SPECIFICHE E PERSONALIZZATE

Un percorso inedito per il puerperio patologico

Un innovativo servizio integrato in grado di seguire le donne con puerperio patologico in tutto il loro percorso, dalle dimissioni fino al rientro a casa, secondo una collaborazione interdisciplinare tra i medici che vada a coinvolgere tanto la struttura ospedaliera quanto la rete sanitaria operativa sul territorio in una logica di continuità assistenziale.

Questo il succo dell'iniziativa che Asst di Mantova ha deciso di promuovere rivolgendosi alle donne con puerperio fisiologico: un collegamento ospedale-territorio con un percorso dedicato denominato 'A casa insieme', che prevede la presa in carico da parte dei con-

sultori familiari delle pazienti dimesse, le quali godranno di un'assistenza dedicata e puntuale.

Una novità entrata in vigore dal primo novembre scorso, quando la struttura

L'ambulatorio dedicato è operativo al secondo piano del blocco C del presidio

di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Carlo Poma di Mantova ha voluto estendere l'offerta assistenziale anche alle donne con puerperio patologico. L'obiettivo è garantire un processo continuo e non un singolo incontro, con



Lo staff dei reparti di Diagnosi prenatale e sala parto

servizi e supporti dedicati sulla base di indicazioni individualizzate: insomma un'assistenza e un'attenzione prolunga-

te nell'arco del tempo. Il nuovo ambulatorio, che sarà gestito da ginecologo e ostetrica, intende ac-

compagnare la donna con puerperio patologico nel periodo che va dalle dimissioni fino alle prime dodici settimane dal parto, fornendo un servizio personalizzato e differenziato dei vari controlli, in rapporto alle indicazioni derivanti dall'anamnesi e dalla situazione clinica della paziente.

Al momento della dimissione la donna verrà invitata a raggiungere l'ambulatorio dedicato, posto al secondo piano del blocco C del presidio.

La continuità assistenziale sarà offerta da un'equipe multidisciplinare e da cure che permetteranno alla donna di poter affrontare con serenità e un'assistenza costante la fase del rientro a casa.

LA RIFORMA > LE PROFESSIONISTE PRESIEDERANNO AL COORDINAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SANITARI DEL TERRITORIO

Nominati i quattro nuovi direttori di distretto

Sono Angela Bellani, Elena Mariani, Anna Maria Nigrelli e Maria Gloria Gandellini i quattro direttori di distretto nominati da ASST. Un altro passo per l'attuazione della riforma lombarda dell'assistenza territoriale: i distretti costituiscono il luogo privilegiato di coordinamento funzionale e organizzativo della rete dei servizi sociosanitari e sanitari territoriali, centri di riferimento per l'accesso a tutti i servizi dell'ASST.

Angela Bellani, laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia, è stata nominata direttrice del distretto mantovano. Per più di 20 anni ha lavorato nei servizi territoriali dell'Asl di

Mantova. Dal 2015 ha diretto la struttura Area sociosanitaria di ASST e successivamente la struttura Gestione delle Fragilità. Nel 2017 ha ricevuto l'incarico di direttore del dipartimento delle fragilità. Nel periodo pandemico ha fatto parte dell'unità di crisi aziendale e ha diretto la task force territoriale.

Elena Mariani, medico geriatra, è direttrice del distretto Oglio Po Casalasco-Viadanesi. È in ASST dal 2012 e dal 2018 al 2020 è stata clinical manager per la presa in carico del paziente cronico a Viadana. Dal 2020 è responsabile del Centro Servizi e referente dell'Assistenza Domiciliare Integrata.

Anna Maria Nigrelli, medico, è diret-

trice del distretto basso mantovano. Dopo una lunga esperienza nel nucleo operativo di controllo dell'ASL di Mantova, nel 2017 ha ricevuto l'incarico di direttore della struttura Gestione POT, PreSST e specialistica ambulatoriale in

ASST. Qui ha coordinato i rapporti con i medici specialisti ambulatoriali di tutta l'azienda e ha governato le risorse dedicate alla presa in carico dei cronici e dei fragili nella rete territoriale.

Maria Gloria Gandellini, medico psi-

chiatra, è direttrice del distretto alto mantovano. Ha lavorato nel dipartimento di salute mentale del Poma dal 1992 al 1999 per poi trasferirsi in ASL di Mantova al coordinamento del servizio distrettuale Cure Domiciliari occupandosi fino al 2015 di Assistenza Domiciliare Integrata e dei rapporti con i medici di medicina generale. Dal 2005 è stata referente dell'unità operativa di Psichiatria e Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Ha guidato la psichiatria giudiziaria delle REMS dal 2015 al 2018. In ATS della Val Padana è stata referente dell'area Salute Mentale e referente per l'attuazione del Piano operativo Regionale Autismo.



Da sinistra a destra Angela Bellani, Elena Mariani, Anna Maria Nigrelli e Maria Gloria Gandellini

OBIETTIVO SALUTE > A CURA DI ROBERTO OLIVETTI, RESPONSABILE STRUTTURA ENDOCRINOLOGIA ASST MANTOVA, E DEGLI ENDOCRINOLOGI BARBARA PRESCIUTTINI, TERESA TURINO E MAURA BOSI

Noduli tiroidei, approccio multidisciplinare

Colpiscono fino al 60 per cento della popolazione, il 5-7 per cento sono maligni, un numero in aumento

La **patologia nodulare tiroidea** viene trattata da ASST con professionalità e aggiornamento continuo, secondo le più recenti linee guida internazionali, da un'**equipe multidisciplinare** composta da endocrinologo, radiologo, medico nucleare, anatomo-patologo, oncologo e chirurgo. Il fine ultimo di tutta la diagnostica è identificare le lesioni maligne. L'equipe multidisciplinare gestisce anche i controlli, ovvero il follow-up successivo. Questa malattia è fra le più frequenti: può riguardare fino al **50-60 per cento della popolazione generale**. Circa il **5-7 per cento** dei noduli tiroidei possono essere di natura maligna. L'incidenza dei tumori maligni tiroidei è aumentata negli ultimi anni, nonostante la mortalità sia rimasta sostanzialmente invariata, probabilmente in relazione al miglioramento delle tecniche diagnostiche che hanno permesso di identificare la patologia tumorale in un stadio precoce, suscettibile di un trattamento efficace.

Il primo step dell'approccio diagnostico è rappresentato dall'**ecografia tiroidea** il cui obiettivo sarà quello di identificare le formazioni nodulari e di fornire informazioni mor-

fologiche utili ai fini della caratterizzazione di natura e della successiva scelta diagnostica. Il secondo step dopo l'esecuzione dell'ecografia tiroidea è rappresentato dalla **valutazione funzionale mediante dosaggio del TSH-riflesso**. In caso di iperfunzione ghiandolare si pone il sospetto per la presenza di un'autonomia funzionale tiroidea e pertanto si rende necessaria l'esecuzione di una **scintigrafia tiroidea**. Il successivo step diagnostico è rappresentato dall'**esame citologico mediante agoaspirato ecoguidato tiroideo**. Il rischio di tumore andrà definito, prima dell'esecuzione dell'agoaspirato, sulla base dei risultati dei precedenti esami diagnostici (eco-

grafia, dosaggio del TSH, eventuale scintigrafia tiroidea, dosaggio della calcitonina) e di dati anamnestici (familiarità per neoplasie tiroidee o endocrine, pregressa irradiazione del collo, esposizione professionale o ambientale a radiazioni ionizzanti, crescita del nodulo). Il servizio di Anatomia Patologica del Carlo Poma mette a disposizione la **tipizzazione molecolare di mutazioni genetiche** identificabili in alcuni noduli tiroidei, specifiche per un particolare tipo di tumore tiroideo. Il paziente, una volta eseguito l'agoaspirato tiroideo, ritornerà dallo specialista ambulatoriale che definirà il percorso diagnostico e terapeutico sulla base del risultato degli esami.



Barbara Presciuttini e Roberto Olivetti

L'identikit dei carcinomi

Il percorso diagnostico può portare a identificare i seguenti carcinomi tiroidei: papillare; follicolare; midollare; anaplastico. Il paziente con diagnosi istologica di carcinoma differenziato della tiroide (papillare o follicolare) verrà inviato, quando necessario, all'ambulatorio di Medicina Nucleare, dove lo specialista provvederà a definire l'eventuale trattamento adiuvante radiometabolico. Le forme midollari e anaplastiche, che non sono responsive al trattamento con radioiodio, saranno gestite dall'oncologo per la chemioterapia di supporto. Il trattamento con iodio radioattivo sfrutta la caratteristica delle cellule tiroidee di captare lo iodio. In ogni intervento chirurgico di tiroidectomia, proprio per le caratteristiche stesse della ghiandola tiroidea, è in-

evitabile che rimangano in sede alcuni gruppi di cellule tiroidee. Nel dubbio, si sfrutta la tecnica del radioiodio: i residui di cellule captano lo iodio, la cui radioattività comporterà la necrosi delle cellule stesse (siderazione) e quindi in definitiva la guarigione dalla patologia. Dopo l'intervento di tiroidectomia e di eventuale siderazione del residuo, il paziente dovrà osservare un follow up di almeno 5 anni, con una prima scintigrafia di controllo dopo un anno dalla siderazione per escludere eventuali recidive, un periodico controllo ecografico, il mantenimento di una terapia integrativa ai limiti dell'ipertiroidismo con il controllo frequente della Tireoglobulina, associata agli anticorpi antitireoglobulina, markers fedeli della libertà dalla malattia.



OBIETTIVO SALUTE > DI FILIPPO NOCINI, PSICOLOGO STRUTTURA PSICOLOGIA CLINICA ASST MANTOVA

Psicologia, la tecnica dell'Emdr contro il trauma da pandemia

La tecnica impiegata contro insonnia, stress e ansia molto diffusa fra gli operatori sanitari

Anna è un'infermiera, dipendente da tanti anni dell'Asst di Mantova. Qualche tempo fa si è presentata al servizio di Psicologia Clinica riferendo la difficoltà di recarsi al lavoro e il desiderio di licenziarsi in quanto non riusciva a dimenticare le persone che in questi mesi aveva visto morire e soffrire a causa dell'infezione da Covid. Riportava sintomi da trauma, quali insonnia, ricordi vividi, ansia, senso di inadeguatezza e di impotenza. Dopo alcuni colloqui ho provato ad applicare la tecnica Emdr e in poche sedute sono riuscito a ottenere un netto miglioramento della sintomatologia. Anna è riuscita a tornare al lavoro e non vuole più licenziarsi.

Claudio è un giovane sportivo che è stato ricoverato in seguito a un'insufficienza respiratoria, dovuta all'infezione da Covid. Mi hanno chiamato in consulenza: ricordo la disperazione e il senso di angoscia che Claudio mi riportava a seguito del trauma. Ho provato ad applicare la tecnica Emdr e in quattro col-



Filippo Nocini

loqui sono riuscito a vedere la speranza negli occhi di Claudio. In pochi giorni si è ripreso ed è stato dimesso dall'ospedale. La pandemia che stiamo vivendo sta mettendo a rischio, sempre di più, il benessere psicologico, oltre che fisico, delle persone degenti e degli operatori. Insonnia, depressione ma anche disturbi psichici più gravi sono le manifestazioni definite dagli psichiatri il nuovo e dilagante 'trauma da pandemia', che può lasciare segni fino a 30 mesi e mette a rischio 1 italiano su 3, con le donne che sono le più esposte. Il rischio più diffuso è vivere l'e-

sperienza pandemica in modo traumatico, manifestando il cosiddetto disturbo post-traumatico da stress, con sintomi cronici o persistenti che vanno da insonnia a incubi e ansia: fino a un individuo su tre potrebbe soffrirne. La situazione è risultata particolarmente gravosa anche tra gli operatori sanitari. Su un totale di 69.499 lavoratori, è emersa un'incidenza del disturbo post traumatico da stress dal 7,4 al 37,4 per cento con sintomi da uno a tre anni di distanza.

Una valida risorsa per gli operatori sanitari è sicuramente il supporto psicologico. Implementare le risorse di supporto psicologico per sostenere gli operatori che quotidianamente si confrontano con l'emergenza, garantendole anche nel periodo successivo all'emergenza pandemica, può contribuire a potenziare le abilità di adattamento e a promuovere l'empowerment personale: è stato proprio questo il punto di partenza che ha portato l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova a investire sul progetto di formazione per un gruppo di

psicologi, psichiatri e neuropsichiatri infantili al fine di insegnare il trattamento psicoterapico Emdr.

L'Emdr (eye movement desensitization and reprocessing, desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari) è una metodologia innovativa che offre supporto alle psicoterapie convenzionali, in merito all'elaborazione del trauma. Grazie a questa tecnica, che permette di alleggerire la "parte emotiva", equilibrando la componente emotiva a quella razionale, abbiamo potuto dare un

valido supporto a tutti gli operatori, oltre che ai degenti, che richiedevano un supporto per superare il trauma derivato dalla pandemia.

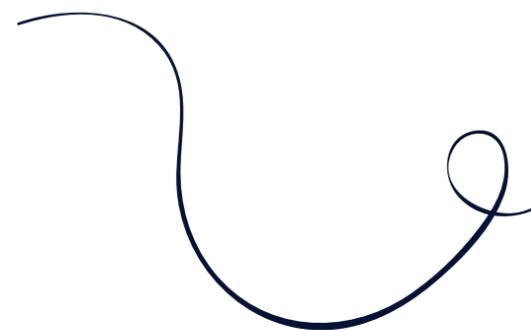
Nella mia esperienza, in quest'ultimo anno, grazie a questa tecnica, ho fornito un valido supporto sia a degenti che a sanitari. Pur essendo stato inizialmente un po' scettico, considerata la mia formazione di tipo psicoanalitico, posso confermare che l'Emdr è una tecnica molto utile ed efficace come ausilio nel superare il trauma e migliorare la sintomatologia.

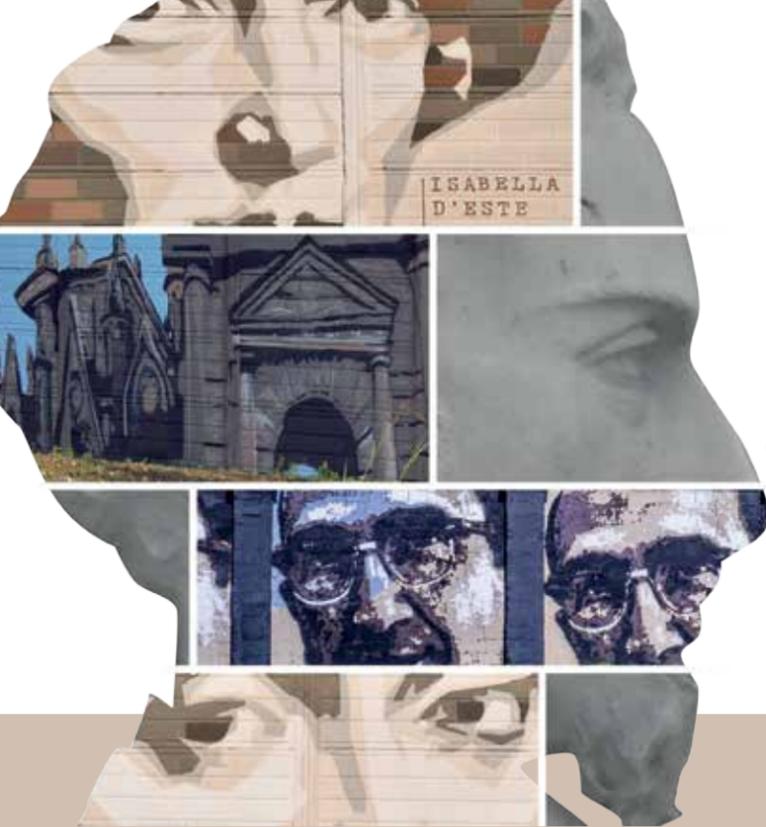


L'equipe della Psicologia Clinica

In viaggio con Dottorso

Angoli nascosti, dettagli e palazzine ricche di storia dell'ospedale di Mantova. Li conosci?





ARTE IN OSPEDALE: *il bello delle cure*

La bellezza genera benessere, familiarità, senso di accoglienza, desiderio di condivisione: **fiducia**.

Ospedale, dal latino *hospitale*, sostantivato dell'aggettivo *hospitalis*, 'ospitale': di persona, o di luogo, che accoglie volentieri e cordialmente gli ospiti (Treccani).

L'arte allevia le preoccupazioni, trasfigura la sofferenza. Cura due volte: è terapeutica per chi cura e per chi è curato. Non parla solo al malato e ai suoi familiari, ma anche agli operatori.

LA HALL DEL POMA DIVENTA GALLERIA D'ARTE

Spazio espositivo permanente, gli artisti potranno proporre le loro opere per allestire una mostra

Si chiama **Hallart** ed è uno spazio espositivo permanente creato a ottobre nella hall dell'ospedale di Mantova. Ospiterà mostre a ciclo continuo che si alterneranno nel corso di tutto l'anno. È l'idea dell'area **Ufficio Stampa e Comunicazione** di Asst Mantova, nell'ambito del più ampio progetto Arte in ospedale, che dal 2009 diffonde la **bellezza nei luoghi di cura**, grazie a svariati interventi artistici nelle strutture aziendali.

La parola chiave è partecipazione. La comunità contribuisce infatti a costruire una sanità dal volto umano. Così Asst potrà scegliere di propria iniziativa le opere da esporre, ma offrirà anche l'opportunità agli artisti o ai fotografi di candidarsi, proponendo le loro opere per un'esposizione (le modalità di presentazione della propria candidatura sul sito www.asst-mantova.it). Un comitato istituito dall'azienda – composto da dipendenti e membri esterni appartenenti al mondo dell'arte – ne valuterà l'idoneità e il valore artistico. Sarà quindi programmato il calendario degli eventi.

Soddisfazione per il direttore generale **Mara Azzi**: *"Vogliamo prendere in carico le persone a 360 gradi. La bellezza aiuta ad affrontare le cure con uno spirito diverso. Ho portato avanti progetti affini legati all'arte anche nella mia esperienza professionale precedente"*.

*"Si parte dal presupposto che l'arte possa alleviare le preoccupazioni, trasfigurare la sofferenza – spiega la responsabile dell'area Ufficio Stampa e Comunicazione **Elena Miglioli** - curare due volte: è terapeutica per chi cura e per chi è curato. Non parla solo al malato e ai suoi familiari, ma anche agli operatori. La bellezza genera benessere, familiarità, senso di accoglienza, desiderio di condivisione e quindi fiducia"*.

La prima mostra ha come protagoniste le fotografie scattate durante l'emergenza pandemica da **Mario Fiorito**, infermiere del reparto di Terapia Intensiva, Anestesia e Rianimazione di Mantova. Un omaggio a tutti gli operatori che si sono spesi e ancora si spendono per fronteggiare questa situazione. La mostra, dal titolo **'I LORO OCCHI, LE LORO MANI. La prima ondata Covid negli sguardi e nei gesti dei professionisti della Rianimazione'**, sarà visitabile fino all'11 febbraio.

L'infermiere-fotografo ha raccontato la verità della pandemia in oltre mille scatti: due mesi di attività, fra marzo e maggio 2021, una settantina di colleghi incorniciati mentre si dedicavano spasmodicamente a malati stipati ovunque, "per fare memoria di un momento durissimo e straordinario, che resterà nella storia": *"Dopo un momento di imbarazzo iniziale, era la stessa équipe a chiedermi di catturare questo o quell'istante, mostrando il grande lavoro svolto per quello che era, senza aggiungere o togliere nulla. In quel frangente, è emerso il meglio delle persone, l'umanità che ci salva"*.

I pannelli fotografici saranno poi esposti in via definitiva nel reparto di Terapia Intensiva, Anestesia e Rianimazione.

Gli altri progetti più significativi



VOLONTARIATO > ASST E CSV LOMBARDIA SUD PROSEGUONO L'OPERA DI INTEGRAZIONE TRA IL LAVORO DEI VOLONTARI E I PROFESSIONISTI DELL'AZIENDA

Istituiti albo e regolamento per le associazioni

Novità importanti per gli oltre trenta enti del terzo settore operanti negli ospedali

Asst Mantova ribadisce ancora una volta, con una serie di iniziative mirate e dedicate, l'importanza di fare rete con le oltre trenta associazioni di volontariato che operano sul territorio, le stesse che negli scorsi mesi sono state presentate in queste pagine e, grazie al loro operato, offrono un supporto concreto e quotidiano all'azienda nei vari ambiti della sanità locale. Per valorizzare ancora di più questa "rete" di rapporti e sostegno reciproco è stato istituito un albo aziendale dedicato proprio agli enti del terzo settore che collaborano con ASST Mantova, unito a un nuovo regolamento che disciplina la presenza delle associazioni stesse in ospedale nonché a un accordo con il Centro Servizi Volontariato Lombardia Sud, organismo coinvolto nel capillare coordinamento dei volontari nella propria area di competenza. Sono solo le ultime iniziative promosse da Asst Mantova nell'ambito di un progetto avviato da oltre vent'anni anni per

l'integrazione fra il mondo del volontariato e i professionisti, con l'obiettivo di ottimizzare questa attività. Ad oggi, come già anticipato, sono oltre trenta le realtà che operano a favore dell'azienda, sostenendo i pazienti, i familiari e i dipendenti. Questa crescita nel rapporto di collaborazione è frutto di un lungo lavoro di integrazione e di un confronto costante, che hanno portato a risultati concreti e votati a favorire il coordinamen-

to tra gli enti stessi e tra gli enti e l'azienda. Come l'istituzione alcuni anni fa del Tavolo delle Relazioni, organismo consultivo costituito da rappresentanti degli Enti convenzionati, dall'Azienda e dai suoi professionisti per organizzare la collaborazione con puntualità ed efficacia, rispondendo alle esigenze che di volta in volta vengono a presentarsi. Vale la pena ribadire come questo rapporto di collaborazione reciproca sia

stato fondamentale nel gestire i momenti critici dell'emergenza Covid-19, partendo dalle primissime fasi della crisi per arrivare a quelle successive dell'organizzazione della campagna vaccinale. I passi compiuti nell'ultimo periodo mirano a favorire sempre di più l'integrazione tra l'attività dei volontari e quella dei professionisti e sono ulteriore testimonianza di come Asst riconosca il valore e la funzione

sociale svolta dagli enti del terzo settore: con l'istituzione dell'albo aziendale e la ridefinizione del regolamento l'intenzione è chiaramente quella di favorire ulteriormente lo sviluppo dei rapporti, introducendo forme di collaborazione innovative e progettualità partecipate in un'ottica di sussidiarietà, scambio e confronto di esperienze. Alla nascita dell'albo si è giunti dopo un percorso condiviso di revisione del regolamento precedente che ha coinvolto gli enti del terzo settore convenzionati, Csv Lombardia Sud e le funzioni aziendali dedicate. L'albo sarà composto dagli enti del terzo settore ammessi da Asst in base alla domanda di iscrizione presentata in risposta all'avviso pubblico e in base al regolamento aziendale. L'iscrizione all'albo costituisce il presupposto necessario per attivare qualsiasi forma di rapporto e collaborazione con l'azienda e tramite l'iscrizione l'ente del terzo settore diviene componente, insieme ai rappresentanti dell'azienda, proprio del Tavolo delle relazioni.



La conferenza stampa di presentazione dell'albo e del nuovo regolamento dedicato agli enti del terzo settore

ASSOCIAZIONE MARIA BIANCHI > CON I SUOI 15 VOLONTARI
 L'ENTE SI OCCUPA DI OFFRIRE CONFORTO E SOSTEGNO PSICOLOGICO AI MALATI GRAVI

L'importanza di curare le relazioni umane

La vicinanza e la compagnia di una persona attenta e competente, una parola di conforto, un aiuto concreto. L'opera dell'Associazione Volontaria Maria Bianchi di Mantova si occupa proprio di fornire assistenza ai malati alle prese con patologie

dar tregua al peso che chi soffre si tiene dentro, per non farlo gravare sulla famiglia". Il servizio viene prestato in convenzione con l'ASST e a domicilio nel comune di Mantova. "Abbiamo a che fare con realtà difficili, patologie gravi e croniche - prosegue Sacchi - negli ultimi giorni di vita stiamo accanto a chi si ammala - non è scontato stare vicino a chi soffre, trovare le parole o gli atteggiamenti che possono sostenere il malato e le persone che gli sono accanto, essere di conforto. La nostra associazione da più di 20 anni continua ad affinare l'approccio a chi soffre, offrendo la propria discreta presenza, la propria compagnia. Cerchiamo di aiutare i malati a trovare un senso alla loro esistenza anche nel tempo dell'addio. Proviamo

a dare qualità al tempo residuo, a renderlo sereno, a condividere con le persone i ricordi dell'intera vita. Conclude - stiamo vicini a chi è solo nel momento di lasciare questa vita terrena, quando la paura dell'ignoto e del nulla investe il malato". I volontari affrontano un percorso di formazione volto alla loro preparazione psicologica attraverso corsi e incontri tematici. L'associazione si avvale dell'opera di una psicologa con provata esperienza in questo settore. Dal 2008 inoltre opera all'interno del Servizio Cure Palliative di Mantova, a favore di malati e famigliari, fornendo ascolto, accompagnamento, sostegno, a integrazione delle cure fornite dal personale specializzato.

Dal 2008 l'associazione è operativa all'interno del Servizio Cure Palliative di Mantova

gravi o che si avvicinano agli ultimi giorni di vita. Come spiega la presidentessa Anna Maria Sacchi: "Siamo un piccolo gruppo di uomini e donne, una ventina di soci di cui 15 volontari attivi, che condividono l'idea di solidarietà e di umana vicinanza, sentimenti che sgorgano dal cuore e dalla coscienza, ancor prima di ogni credo religioso e lungi da ogni velleità politica. Chi si mette a disposizione del nostro gruppo non presta assistenza infermieristica, ma compagnia e sostegno psicologico al malato e ai suoi cari. Ciò può



Il gruppo di volontari dell'Associazione Maria Bianchi

AGAD, un aiuto per chi è affetto da diabete

Agad è la sigla di Associazione Giovani e Adulti con Diabete. Fondata nel 2001 da un gruppo di genitori con lo scopo di aiutare le persone affette dalla patologia diabetica, svolge un servizio di supporto, formazione e conoscenza collaborando con almeno due volontari con il reparto di Diabetologia Pediatrica e fornendo il proprio supporto alle famiglie durante gli esordi ai bambini affetti da Diabete Mellito 1. Dopo l'interruzione causata dalla pandemia si sta lavorando, con medici e infermieri della Pediatria, alla ripresa di campi educativi rivolti ai bambini ammalati, al fine di renderli autonomi nell'onerosa gestione del diabete mellito 1. Agad collabora poi con altri due volontari con la Diabetologia dell'adulto, fornendo il proprio supporto ai pazienti durante le visite di controllo al Cad. Inoltre, l'associazione organizza da sempre incontri conviviali con i propri iscritti, dove si avvicinano

diversi medici per esporre argomenti legati al Diabete. Negli anni è sempre stata presente sul territorio al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla Patologia Diabetica, che è purtroppo in continuo aumento, organizzando in piazze e supermercati screening gratuiti con la prova della glicemia. Agad non ha poi mancato di contribuire all'acquisto di apparecchiature sanitarie, in particolare per il reparto di Pediatria dove tuttora fornisce l'acquisto annuale di particolari strisce reattive per la glicata trimestrale dei bimbi con patologia diabetica. In questo modo, con una semplice prova della glicemia, evitano il prelievo di sangue, sicuramente molto più invasivo. Per avere un diabete ben compensato, è molto importante l'aiuto che ciascuno può dare a se stesso con l'assunzione corretta del farmaco prescritto dal medico diabetologo, una regolare attività fisica, una sana e corretta alimentazione.

I loro occhi, le loro mani

La prima ondata Covid
negli sguardi e nei gesti
dei professionisti
della Rianimazione di Mantova

Mostra fotografica di Mario Fiorito
24 ottobre 2022 • 11 febbraio 2023
Hall ospedale di Mantova

ASST di Mantova
Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it
www.mantovasalute.asst-mantova.it

Facebook: ASST di Mantova
Instagram: [asst_mantova](https://www.instagram.com/asst_mantova)
Vimeo: ASST di Mantova

comunicazione@asst-mantova.it
mantovasalute@asst-mantova.it



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario
 Regione
Lombardia
ASST Mantova